

rassegna internazionale

Le due Cine di Rogers

Nel discorso pronunciato ieri alla Assemblea delle Nazioni Unite, il segretario di Stato americano Rogers ha posto la questione della Cina nel mondo globale. Egli ha riconosciuto, infatti, ed evidentemente non poteva non farlo, che la maggioranza dei membri della massima organizzazione internazionale si pronuncia per l'ammissione della Cina, ma ha aggiunto che gli Stati Uniti si oppongono con vigore alla espulsione dei rappresentanti di Chou Kai-sek. L'argomento adducito per sostenere questa tesi è che un nome di questa natura non sarebbe un riconoscimento di fatto della Repubblica popolare cinese, ma un riconoscimento di fatto della Repubblica di Taiwan.

Kai-sek e una loro intenzione è che il suo «patto» si regge sulla loro protezione armata. Ma quel che si compiace di assai meno è come Washington pensi di poter realizzare i rapporti con la Cina e al tempo stesso opporsi al riconoscimento della Repubblica popolare cinese alle Nazioni Unite. Quando Rogers parla addirittura della necessità che tutti i popoli della Cina «siano rappresentati all'ONU», egli adotta un argomento che non è certo un «patto» per i comunisti e per i quali insistono perché la questione di Taiwan venga considerata come un affare interno della Cina. Rogers è un uomo di una certa classe e non sarà facile per gli americani far passare una tesi come quella esposta da Rogers. Infatti, evidente che i numerosi paesi e tra questi i principali alleati degli Stati Uniti — Francia, Inghilterra, Canada, Italia e così via — non potranno seguirlo su questo terreno non fosse altro per il fatto che avendo questa antica e solida tradizione di amicizia con la Cina, non potranno logicamente sostenere la causa della sua rappresentanza alle Nazioni Unite. Anche se non si ragguaglia la maggioranza dei due terzi richiesti dagli americani per espellere Chou Kai-sek, è chiaro che la questione cinese è rappresentata, in queste condizioni, una nuova causa di attrito tra gli Stati Uniti e i loro alleati. Gli stessi giapponesi che hanno dichiarato di appoggiare, dopo tormentose consultazioni all'interno del partito di governo, la posizione americana non è detto che non diano la loro sostegno in un futuro caso di attrito tra gli Stati Uniti e i loro alleati. Gli stessi giapponesi che hanno dichiarato di appoggiare, dopo tormentose consultazioni all'interno del partito di governo, la posizione americana non è detto che non diano la loro sostegno in un futuro caso di attrito tra gli Stati Uniti e i loro alleati.

Il premier sovietico accolto con grande calore

Iniziata ieri la visita di Kossighin in Algeria

L'importanza del viaggio viene sottolineata in tutti i commenti degli organi d'informazione - L'URSS è la seconda partner commerciale dell'Algeria

Dal nostro corrispondente

ALGERI 4. Alexei Kossighin presidente del consiglio dei ministri dell'URSS è giunto oggi alle 15 ad Algeri per una visita ufficiale che si iscrive nel quadro della amicizia e della cooperazione algero-sovietica. La capitale algerina ha assunto l'aspetto dei grandi occasioni. Già da ieri le bandiere dei due paesi e i ritratti dei due presidenti ornavano le vie per le quali si muovevano le delegazioni. Ad attendere Kossighin e l'importante delegazione che lo accompagnava erano all'aperto i dirigenti del Fronte popolare algerino. Il capo del Fronte, Ahmed Ben Bella, ha accolto il premier sovietico con un caloroso saluto. Il corpo diplomatico e un centinaio di giornalisti sono giunti in città per salutare il presidente del consiglio dei ministri dell'URSS. Dopo lo scambio di saluti i due presidenti hanno assistito al paracadutismo di un aereo sovietico in un'atmosfera di grande interesse. Il paracadutista è stato in vista un battaglione dell'esercito algerino. Quindi si è formato il corteo presieduto da Kossighin che ha raggiunto il Palazzo del popolo.



TOKIO - Decine di migliaia di lavoratori e di studenti hanno partecipato ad un grande comizio presso la base americana di Yokota, nei sobborghi della capitale, organizzato per protestare contro l'accordo che consente agli Stati Uniti di mantenere le loro basi a Okinawa anche dopo la restituzione dell'isola al Giappone, nel '72. Nella foto: i manifestanti affluiscono sul luogo del raduno, portando migliaia di bandiere rosse

Nell'intervento all'Assemblea generale

Intransigenza di Rogers sulle «due Cine» all'ONU

Moro a colloquio con il Segretario di Stato USA: positive prospettive dall'accordo su Berlino - Incontro anche con Tepavac

Comunicato dei colloqui tra Husak e Gierak

VARSAVIA 4

Il segretario di Stato americano Rogers è intervenuto oggi nel dibattito all'Assemblea generale dell'ONU con un discorso nel quale ha ribadito in modo assai rigido la pretesa americana che il regime intoccato di Chou Kai-sek continui a rappresentare la Cina alle Nazioni Unite. Rogers ha addotto a sostegno di questa pretesa l'argomento che il governo di Pechino ha ripetutamente ed energicamente respinto le proposte di un negoziato con la Cina. Rogers ha sottolineato che il governo di Pechino ha rifiutato di accettare le condizioni di un negoziato con la Cina, e che «hanno dimostrato un pieno accordo di opinioni in tutti i punti del trattato». Rogers ha anche sottolineato che il governo di Pechino ha rifiutato di accettare le condizioni di un negoziato con la Cina, e che «hanno dimostrato un pieno accordo di opinioni in tutti i punti del trattato».

NEW YORK 4. Il segretario di Stato americano Rogers è intervenuto oggi nel dibattito all'Assemblea generale dell'ONU con un discorso nel quale ha ribadito in modo assai rigido la pretesa americana che il regime intoccato di Chou Kai-sek continui a rappresentare la Cina alle Nazioni Unite. Rogers ha addotto a sostegno di questa pretesa l'argomento che il governo di Pechino ha ripetutamente ed energicamente respinto le proposte di un negoziato con la Cina. Rogers ha sottolineato che il governo di Pechino ha rifiutato di accettare le condizioni di un negoziato con la Cina, e che «hanno dimostrato un pieno accordo di opinioni in tutti i punti del trattato».

Il segretario di Stato americano Rogers è intervenuto oggi nel dibattito all'Assemblea generale dell'ONU con un discorso nel quale ha ribadito in modo assai rigido la pretesa americana che il regime intoccato di Chou Kai-sek continui a rappresentare la Cina alle Nazioni Unite. Rogers ha addotto a sostegno di questa pretesa l'argomento che il governo di Pechino ha ripetutamente ed energicamente respinto le proposte di un negoziato con la Cina. Rogers ha sottolineato che il governo di Pechino ha rifiutato di accettare le condizioni di un negoziato con la Cina, e che «hanno dimostrato un pieno accordo di opinioni in tutti i punti del trattato».

I laburisti inglesi contro il MEC

(Dalla prima pagina)

governo laburista ad abrogare la partecipazione inglese alla Comunità e rimasta scottata per tre milioni a due. Il Congresso ha lasciato cadere anche la proposta di introdurre un referendum (istituto non contemplato dalla Costituzione inglese). Così alla fine di una discussione che ha impegnato il partito per molti mesi (nel luglio vi era già stato un congresso straordinario sulla questione europea) il movimento laburista rilancia insieme ai sindacati l'offensiva contro i conservatori facendo perno sulla imminente scadenza della loro politica (criticando l'antidemocraticità della decisione europea) rivendicando il diritto della cittadinanza a venire consultata e puntando infine a nuove elezioni politiche.

basata l'opposizione laburista ai piani europei del governo inglese. Il MEC è un blocco protezionista concepito nel dopoguerra ma ha fatto il suo tempo e deve essere sottoposto a revisione in accordo con un mondo in mutamento non solo a favore della cooperazione internazionale basata sul mutuo interesse. La questione rimane perciò aperta anche se il governo oltreoceano la maggioranza nel voto del 28 ottobre in Parlamento si è divisa in favore di un referendum. Il Congresso in sintesi ha ribadito la controtendenza anti Tory dentro o fuori il MEC — si è affermato — la politica dei conservatori ha costretto l'economia del paese a condizioni più difficili delle condizioni di vita delle grandi masse lavoratrici per cui il primo nemico da sconfiggere rimane quel programma di restaurazione (capitalista) di cui il prezzo si vorrebbe far pagare al popolo inglese.

La richiesta del PCI per l'IVA

(Dalla prima pagina)

consumatori mediante un generale aumento dei prezzi. Ancora più grave è il risultato del calcolo per quanto riguarda i consumi alimentari, cioè i consumi di base della cui tassazione fanno le spese soprattutto le famiglie dei lavoratori.

La richiesta del PCI per l'IVA

La richiesta del PCI per l'IVA

La visita di Podgorni nel Vietnam

(Dalla prima pagina)

La visita di Podgorni nel Vietnam

La visita di Podgorni nel Vietnam

La visita di Podgorni nel Vietnam

Per una visita ufficiale di sei giorni

Partito ieri per la Cina Hainé Selassie

Giungo stasera a Canton - Illazioni della stampa francese su un colloquio notturno del ministro Pail Hsing-kuo, in visita in Francia, con funzionari della ambasciata cinese - Radio Pechino definisce eccellente la situazione nelle province confinarie

ADDIS ABEBA 4. L'imperatore d'Etiopia Haile Selassie è partito oggi per una visita ufficiale di sei giorni in Cina. L'aereo che lo trasporta farà in giornata una sosta a Gibuti, prima di proseguire per Canton dove Haile Selassie trascorrerà la notte di martedì. Il Negus giungerà a Pechino mercoledì. Lo accompagneranno numerosi alti funzionari ed anche parecchi famigliari tra cui la figlia primogenita. Dalla Cina Selassie raggiungerà il 10 ottobre una visita di quattro giorni durante la quale parteciperà alle celebrazioni per il 2500° anniversario della fondazione dell'impero perinese da parte di Ciro il Grande.

HONG KONG 4. Radio Pechino definisce oggi «eccellente» la situazione nella Mongolia interna nel Sinkiang e nel Tibet. Le tre province cinesi che confinano con l'Unione Sovietica e l'India. In tutte e tre le regioni si ferma Radio Pechino. I servizi di controllo attentamente le frontiere.

Comunicato dei colloqui tra Husak e Gierak

Comunicato dei colloqui tra Husak e Gierak

Comunicato dei colloqui tra Husak e Gierak

Le fragiche elezioni-farsa di Thieu

(Dalla prima pagina)

Le fragiche elezioni-farsa di Thieu

Le fragiche elezioni-farsa di Thieu

Le fragiche elezioni-farsa di Thieu

Continua il feroce attacco alla resistenza

Hussein fa impiccare altri tre «feddayin»

Arafat al Cairo - Sadat presidente della Federazione araba

Il Cairo 4. Altri tre combattenti della resistenza palestinese sono stati impiccati ad Amman. Ne dà notizia un comunicato sovietico prestando che il presidente siriano Hafez Assad ha respinto l'offerta di un armistizio con i feddayin. Il presidente siriano Hafez Assad ha respinto l'offerta di un armistizio con i feddayin. Il presidente siriano Hafez Assad ha respinto l'offerta di un armistizio con i feddayin.

Continua il feroce attacco alla resistenza

Continua il feroce attacco alla resistenza

Continua il feroce attacco alla resistenza

Continua il feroce attacco alla resistenza

L'omaggio de l'Unità per il 1972 agli abbonati annuali e semestrali

STORIA DEL MOVIMENTO E DEL REGIME FASCISTA di ENZO SANTARELLI

2 VOLUMI DEGLI EDITORI RIUNITI 1200 PAGINE, 96 ILLUSTRAZIONI